



Regione Puglia



Provincia di Lecce

FORUM PROVINCIALE SUI PATTI SOCIALI DI GENERE

LECCE 9 APRILE 2010

Serenella Molendini - Consigliera di Parità Provinciale e Regionale

Le Politiche di genere

Le politiche pubbliche non sono neutrali rispetto al genere, ma assumono effetti e conseguenze diverse a seconda che il cittadino sia uomo o donna. Prendere in esame la variabile di genere è quindi determinante, perché donne e uomini vivono situazioni di vita differenti, hanno diversi bisogni, risorse ed opportunità, diversi ruoli e modelli di partecipazione sociale. Proprio a causa di tali differenze, politiche pubbliche costruite in modo neutro possono avere impatti differenziati, produrre effetti indesiderati o anche rafforzare (non intenzionalmente) le disuguaglianze esistenti.

Per promuovere la Parità e le Pari Opportunità tra uomini e donne occorrono nuovi modi di leggere la realtà economica e sociale, attraverso i quali far emergere le differenze, non solo per superarle nel rispetto del principio di pari opportunità, ma anche per ricavarne vantaggi complessivi per la comunità.

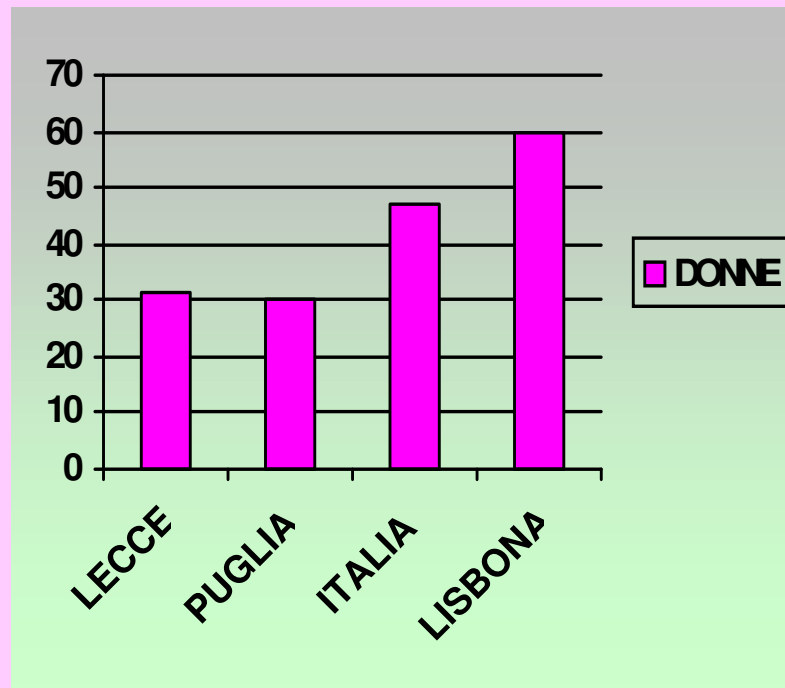
Le politiche di genere promuovono l'integrazione trasversale della dimensione di genere in tutte le politiche e si fondano sui seguenti principi:

- universalità dell'esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini;
- equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi;
- rispetto delle identità e valorizzazione delle differenze di genere;
- garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile.

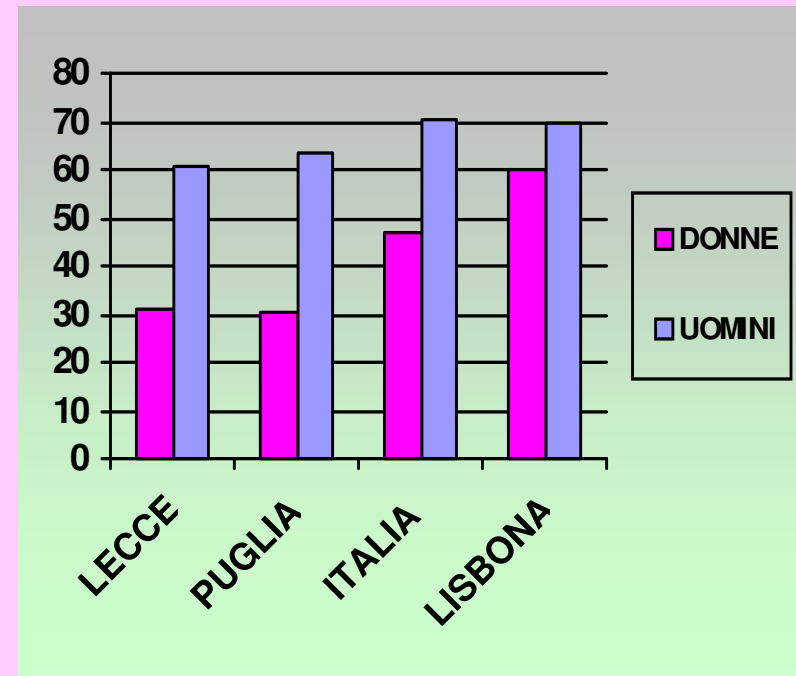
LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Elaborazione Ufficio Consigliera di Parità Provinciale su dati Italia Lavoro, "RCFL Media 2008", ISTAT 2009

TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE
(15-64 ANNI), MEDIA 2008



TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE
(15-64 ANNI), MEDIA 2008

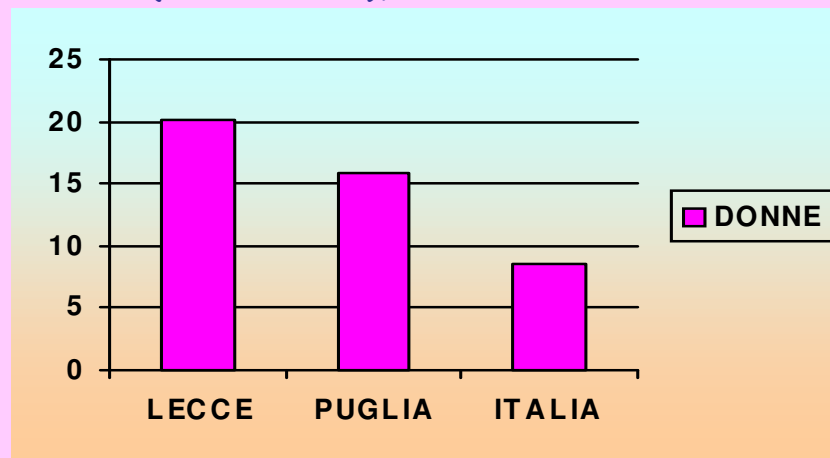


Il tasso di occupazione maschile della Provincia di Lecce (60,8%) supera del doppio quello femminile (31,1%)

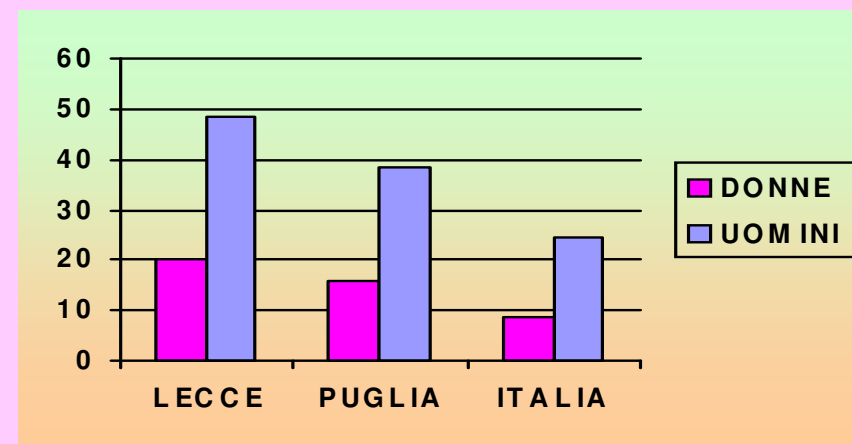
LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Elaborazione Ufficio Consigliera di Parità Provinciale su dati Italia Lavoro, "RCFL Media 2008", ISTAT 2009

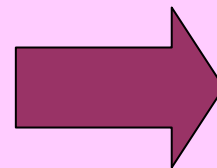
TASSO DI DISOCCUPAZIONE FEMMINILE
(15-64 ANNI), MEDIA 2008



TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE
(15-64 ANNI), MEDIA 2008



PROVINCIA DI LECCE:
Il valore del tasso di disoccupazione femminile (20,2%) è la metà rispetto a quello maschile (11,9%)



REGIONE PUGLIA: Il valore del tasso di disoccupazione femminile (15,8%) è nettamente superiore rispetto a quello maschile (9,4%)

LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Elaborazione Ufficio Consigliera di Parità Provinciale su dati Italia Lavoro, "RCFL Media 2008", ISTAT 2009

Si mantengono significative
disparità tra donne e uomini
non solo nella presenza
quantitativa sul mercato del
lavoro



Ma anche nella "qualità"
espressa dalle forme
contrattuali

PROVINCIA DI LECCE	MASCHI	FEMMINE
	Tempo determinato	73,7%
Tempo indeterminato	15,3%	11,1%
Contratto a progetto	3,2%	6,4%
Apprendistato	2,1%	1,7%

OCCUPATI PER GENERE PER TIPO DI CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO,
INDETERMINATO, A PROGETTO E APPRENDISTATO. ANNO 2008.

LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Elaborazione Ufficio Consigliera di Parità Provinciale su dati DPL di Lecce

DIMISSIONI VOLONTARIE PRESENTATE DALLE LAVORATRICI ANNO 2009

DPL	N. DIMISSIONARIE	%DIMISSIONARIE
BARI	278	41,7
BRINDISI	51	7,7
FOGGIA	68	10,2
LECCE	173	26,0
TARANTO	96	14,4
TOTALE	666	100

CLASSI DI ETA'	N.DIMISSIONARI E	%
Fino a 18	/	0%
Da 19 a 25	14	8%
Da 26 a 35	124	72%
Da 36 a 45	35	20%
Oltre 45	/	0%
totale	173	100%

ANNI DI ANZIANITA'	N.DIMISSIONARIE	%
Fino a 3	112	65
Da 4 a 10	53	31
Da 11 a 15	4	2
Da 16 a 20	4	2
Oltre 20	/	0
totale	173	100%

LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

Fonte: Elaborazione Ufficio Consigliera di Parità Provinciale su dati DPL di Lecce

N. FIGLI	N.DIMISSIONARIE	%
0	/	0%
1	100	58%
2	61	35%
>2	12	7%
TOTALE	173	100%

N.DIPENDENTI	N.DIMISSIONARIE	%
Fino a 15	135	78%
Da 16 a 50	24	14%
Da 51 a 100	7	4%
Da 101 a 200	2	1%
Oltre 200	5	3%
TOTALE	173	100%

TIPOLOGIA	N.DIMISSIONAR.	%
AGRICOLTURA	/	0%
INDUSTRIA	32	18%
COMMERCIO	70	41%
CREDITO E ASSICURAZI.	6	3%
ALTRO	65	38%
TOTALE	173	100%

TIPO DI MOTIVAZIONE		N.DIMISSIONARIE	%
Incompatibilità tra occupazione lavorativa e assistenza al neonato	Mancato accoglimento al nido	105	61%
	Assenza parenti	20	12%
	Altro	18	10%
Passaggio ad altra azienda		2	1%
Mancata concessione del part-time		28	16%
Altro		/	0%

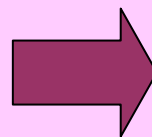
LETTURA DEL TERRITORIO PROVINCIALE: IL MERCATO DEL LAVORO

LAVORATORI IN MOBILITA': Distribuzione per fascia di età, comparto di provenienza e sesso
DATI DI STOCK AL 01.05.2009

Fascia di età	DA IMPRESE TAC			DA ALTRI COMPARTI			TOTALE		
	Femmine	Maschi	TOTALE TAC	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
da 20 a 24 anni	20	9	29	5	5	10	25	14	39
da 25 a 29 anni	108	26	134	34	41	75	142	67	209
da 30 a 34 anni	164	80	244	52	92	144	216	172	388
da 35 a 39 anni	170	61	231	66	107	173	236	168	404
da 40 a 44 anni	161	76	237	68	124	192	229	200	429
da 45 a 54 anni	220	117	337	120	236	356	340	353	693
oltre 55 anni	65	57	122	48	271	319	113	328	441
altro	1	3	4	1	8	9	2	11	13
TOTALE	909	429	1338	394	884	1278	1303	1313	2616

Fonte: Provincia di Lecce - Ufficio Statistica su dati Servizio Politiche del Lavoro

Incidenza maggiore della
mobilità tra le donne rispetto
agli uomini



Su 1303 lavoratrici in
mobilità ben 909
provengono dal settore TAC

Iscritti presso i CPI della Provincia di Lecce in cerca di occupazione 18-64 anni

CPI	DISOCCUPATI			INOCCUPATI		
	F	M	TOTALE	F	M	TOTALE
Campi Salentina	7.463	5.864	13.327	3.696	2.038	5.734
Casarano	11.407	8.956	20.363	5.927	2.952	8.869
Galatina	4.873	4.011	8.884	3.154	1.398	4.552
Gallipoli	3.576	3.496	7.072	2.625	1.444	4.069
Lecce	11.383	9.267	20.650	7.224	4.075	11.299
Maglie	5.999	3.675	9.274	1.741	1.017	2.758
Martano	5.029	3.317	8.346	2.012	962	2.704
Nardò	7.874	6.149	14.023	3.398	1.968	5.366
Poggiardo	4.594	3.062	7.656	1.760	964	2.724
Tricase	6.106	4.534	10.640	3.060	1.719	4.779
Totale Provincia	67.904	52.331	120.235	34.317	18.537	52.854

Iscritti presso i CPI della Provincia di Lecce in cerca di occupazione 26-45 anni

CPI		F	M	TOTALE
CAMPI SALENTINA	DISOCCUP.	3.771	2.416	6.187
	INOCCUP.	1.940	907	2.847
	TOTALE	5.711	3.323	9.034
CASARANO	DISOCCUP.	5.760	3.569	9.329
	INOCCUP.	2.071	1.058	3.129
	TOTALE	7.831	4.627	12.458
GALATINA	DISOCCUP.	2.406	1.607	4.013
	INOCCUP.	1.495	617	2.112
	TOTALE	3.901	2.224	6.125
GALLIPOLI	DISOCCUP.	1.866	1.515	3.381
	INOCCUP.	1.190	634	1.824
	TOTALE	3.056	2.149	5.205
LECCE	DISOCCUP.	5.733	3.978	9.711
	INOCCUP.	3.498	2.099	5.507
	TOTALE	9.231	5.987	15.218

CPI		F	M	TOTALE
MAGLIE	DISOCCUP.	2.634	1.578	4.212
	INOCCUP.I	954	591	1.545
	TOTALE	3.588	2.169	5.757
MARTANO	DISOCCUP.	2.260	1.246	3.506
	INOCCUP.	1.034	594	1.628
	TOTALE	3.294	1.840	5.134
NARDO'	DISOCCUP.	3.416	2.251	5.667
	INOCCUP.	1.537	873	2.410
	TOTALE	4.953	3.124	8.077
POGGIARDO	DISOCCUP.	2.162	1.300	3.462
	INOCCUP.	870	475	1.345
	TOTALE	3.032	1.775	4.807
TRICASE	DISOCCUP.	3.034	1.932	4.966
	INOCCUP.	1350	791	2.141
	TOTALE	4.384	2.723	7.107
TOTALE PROVINCIA	DISOCCUP.	33.042	21.392	54.434
	INOCCUP.	15.939	8.549	24.488
	TOTALE	48.981	29.941	78.922

Le strutture per l'infanzia per ambito

Ambiti				
	Asili nido	Micronidi	Ludoteche	Scuole d'infanzia
Campi salentina	6	-	6	
Casarano	11	-	4	
Gagliano del Capo	5	-	2	
Galatina	5	2	7	
Gallipoli	4		5	
Lecce	13		11	2
Maglie	5		4	
Martano	4	1	2	
Nardò	3		2	
Poggiardò	1		2	
Totale	57	3	45	2

Fonte: Osservatorio Politiche sociali – Rubrica sociale. I servizi socioassistenziali sul territorio provinciale

Le strutture finanziate dal Piano straordinario per asili nido

Con il Piano Straordinario per asili nido e strutture per l'infanzia la Giunta Regionale - Assessorato alla Solidarietà sociale - ha finanziato nella provincia di Lecce 31 nuovi asili nido, micronidi aziendali e sezioni primavera

Strutture per l'infanzia finanziate dal Piano Straordinario in provincia di Lecce	N.
Asili nido	31
Micronidi aziendali	14
Sezioni primavera	35

I Patti Sociali Territoriali di Genere

I Patti Sociali di genere sono accordi territoriali *per azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle PA e nelle imprese private che favoriscano la ri-conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi (art. 15 della L.R. 7/2007)*

I Patti sociali: una modalità innovativa di programmazione territoriale

I Patti Sociali di Genere rappresentano una modalità innovativa di programmazione di servizi e interventi per la conciliazione vita-lavoro in quanto:

presuppongono la definizione concertata di programmi plurali e condivisi

favoriscono la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato

stimolano il protagonismo dei soggetti locali

mobilitano i potenziali di risorse di un territorio indirizzandoli verso obiettivi di sviluppo innovativi

I Patti Sociali: le finalità

- Promuovere e divulgare con azioni mirate la cultura della conciliazione e la corresponsabilizzazione dei padri nella cura e nella crescita dei figli e nei lavori di cura;
- Promuovere e diffondere l'utilizzo dei congedi di maternità e parentali in una logica territoriale di equilibrio tra la fruizione dei congedi e la disponibilità di servizi di cura;
- Superare la rigidità dei tempi della Legge 53/2000.
- Incrementare la quantità e la qualità dei servizi alla persona;
- Garantire il valore sociale della maternità e della paternità e sostenere la genitorialità come scelta consapevole;
- Promuovere processi di contrattazione decentrata per estendere alle lavoratrici e ai lavoratori precari le tutele riconosciute ai lavoratori a tempo indeterminato;
- Promuovere corsi di aggiornamento per donne e uomini che rientrano dopo il congedo obbligatorio e facoltativo di maternità e parentale;
- Favorire l'utilizzo del part-time per motivi parentali anche attraverso l'attivazione di meccanismi di incentivazione economica;
- Favorire l'inserimento lavorativo delle donne in particolari condizioni di disagio, quali madri sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie monoparentali con carichi di cura;
- Realizzare progetti di formazione dei lavoratori che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro

I Patti sociali: le fasi

Fase di emersione dei bisogni:

relativa all'analisi del contesto di riferimento, all'individuazione delle criticità e delle esigenze del territorio in materia di conciliazione

Fase di contrattazione e concertazione:

avviene nell'ambito di un Tavolo permanente di partenariato sulle politiche di genere, che potrà costituire tavoli di contrattazione e concertazione locali con il compito di coinvolgere i soggetti istituzionali, imprenditoriali, il partenariato sociale, il terzo settore, le associazioni femminili

Fase di ideazione e progettazione:

Consente la stesura operativa e concertata del Piano e culmina nella predisposizione di specifici Protocolli d'Intesa volti a definire ruoli e partecipazione di ogni partner

I Patti sociali: i contenuti

Il Patto sociale deve indicare necessariamente:

- ✓ **Ambito territoriale di riferimento**
- ✓ **Esigenze e criticità espresse dai soggetti coinvolti**
- ✓ **Finalità e macro obiettivi dell'intervento**
- ✓ **Obiettivi specifici**
- ✓ **Principali azioni e interventi che si intendono promuovere**
- ✓ **Risorse finanziarie, umane e organizzative necessarie per l'attuazione**
- ✓ **Partenariato istituzionale, sociale ed economico che sostiene il Patto**
- ✓ **Cronoprogramma delle attività**
- ✓ **Modalità di gestione e controllo**

I Patti sociali: i soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi regionali i raggruppamenti, comunque costituiti, dei seguenti soggetti:

- ✓ **Imprese operanti nel territorio regionale**
- ✓ **Associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al CNEL**
- ✓ **Amministrazioni pubbliche ed Enti territoriali pubblici**

E' possibile presentare le proposte progettuali anche costituendo apposite Associazioni Temporanee di scopo, purchè supportati da formali intese già sottoscritte all'atto della domanda e impegno a formalizzare l'associazione entro i tempi di avvio della realizzazione dei programmi di investimento

I Patti sociali: le iniziative ammissibili

Il patto può prevedere progetti ed azioni comprese indicativamente nelle Linee Guida Regionali per l'elaborazione dei Patti Sociali di Genere: ad es. azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sull'utilizzo dei congedi di maternità e parentali; azioni sperimentali di forme di part-time, anche reversibile; azioni sperimentali inerenti modalità di organizzazione del lavoro flessibili, ecc

Sono ammissibili ai contributi sia i costi riferiti alla fase di progettazione/contrattazione/negoziazione, sia specifiche progettualità previste all'interno di ogni Patto. L'art. 3 dell'avviso pubblico riporta l'elenco esaustivo delle iniziative ammissibili.

- Il prodotto finale di ciascun Patto territoriale sociale di genere consiste nella definizione puntuale degli interventi che costituiscono il Patto dell'area territoriale di riferimento, nonché nella individuazione di tutti i soggetti che saranno chiamati a dare attuazione agli interventi medesimi attraverso protocolli di intesa che definiscano ruoli e compartecipazione finanziaria di ciascun soggetto, pubblico o privato.

**FINANZIAMENTO MASSIMO CONCESSO PER OGNI
PROPOSTA PROGETTUALE**

165.000,00 EURO